

## **Ethnos. IL FESTIVAL DELLE ETNIE** XVII edizione

dal **22 al 25 settembre 2011**

tra **Villa Bruno** a San Giorgio a Cremano e il cortile del **Maschio Angioino** di Napoli

**Teresa De Sio** e **Dhoad - Gitani del Rajasthan**  
**Juan Carlos Caceres** e **Radiodervish**

**INFO:** WWW.LABAZZARRA.COM | WWW.FESTIVALETHNOS.IT – TEL. 081 8823978

Nato nel 1995 con l'intento di recuperare le arcaiche tradizioni dell'area vesuviana, fondendole coi vari suoni e colori del mondo, favorendo un ideale dialogo interculturale, **Ethnos Festival** giunge quest'anno alla sua **XVII edizione**. Nonostante il taglio dei finanziamenti regionali e la crisi del settore culturale, la rassegna ideata e diretta da **Gigi Di Luca** presenta quattro eventi dall'innegabile fascino artistico. Dal 22 al 25 settembre, in due location d'eccezione come **Villa Bruno** a San Giorgio a Cremano e il cortile del **Maschio Angioino** di Napoli, le musiche della tradizione popolare italiana s'intrecciano a echi e sonorità d'India, Argentina e Palestina. Per una gioiosa festa fatta di evocazione e convivenza ritmica.

Apertura affidata alla *brigantessa* **Teresa De Sio** che con **Corde e voce** presenta in anteprima a San Giorgio a Cremano (ore 21, **ingresso gratuito**) alcuni brani tratti dal nuovo lavoro "**Tutto cambia**", in uscita il 20 settembre e dedicato all'argentina **Mercedes Sosa**. Dopo l'avventura di "**Sacco e fuoco**" e a 4 anni di distanza da "**Riddim a Sud**", la De Sio prosegue la sua ricerca celebrando in concerto i suoi maestri: da Matteo Salvatore a Enzo Del Re fino a Fabrizio de André. Ad accompagnarla in questo live intimo e viscerale il violino di **Her**, le chitarre di **Egidio Marchitelli** e con voce e percussioni **Upapadia**. Giovedì 22 dalle 19, nella Biblioteca di Villa Bruno ci sarà pure la tavola rotonda "*Le terre del rimorso – la cultura popolare*", con l'intervento della De Sio e di Gigi Di Luca. Modera il giornalista **Ciro De Rosa**.

Il 23 settembre, sempre a Villa Bruno (ore 21, **ingresso gratuito**), arrivano i **Dhoad gitani del Rajasthan**. Musicisti nomadi che con le loro esibizioni conducono lo spettatore lungo i sentieri del nord-ovest dell'India, dove affondano le autentiche radici dei rom. Attraverso danze, musiche, arte e folclore l'ensemble diretto da **Rahis Bharti** (uno dei primi membri dell'Orchestra di Piazza Vittorio) evoca le radici dell'uomo e il fascino di una terra antica. Il canto spirituale *qawwali* e la danza *sapera* invitano a ripercorrere a ritroso le vie carovaniere battute per secoli dai viandanti. Il gruppo è composto da 6 musicisti, un fakhro e una danzatrice *sapera*: **Rahis Barthi** (tabla, voce), **Sikander Langa** (voce), **Kutle Khan** (kartels, voce, bhapang, jew harp), **Barkat** (dholak, voce) **Gulam Ali** (harmonium e voce), **Abdul Rasheed** (castagnette, voce), **Munshi fakhro**, acrobata, **Leela** (danze). In scaletta anche i brani del recente album "**Roots Travellers**" e del precedente "**The Dhoad Gypsies from Rajasthan**".

Sabato 24 settembre al Maschio Angioino di Napoli (ore 21, **ingresso 10 euro**) è la volta del tango negro di **Juan Carlos Caceres**. Classe 1934, il pianista e compositore argentino, è unanimemente ritenuto uno dei massimi esponenti della tradizione popolare argentina. Musicista dissidente e ribelle, Caceres si avvale dal vivo della collaborazione di **Marcelo Russillo** alla batteria e di **Carlos "el tero" Buschini** al contrabbasso.

Chiusura affidata agli italo-palestinesi **Radiodervish** domenica 25, sempre a Napoli (ore 21, **ingresso 10 euro**). La band del palestinese **Nabil Salameh** (una volta studente di Ingegneria e oggi al canto, sonagli incastrati nelle falangi e chitarra) e del pugliese **Michele Lobaccaro** (un tempo studente di Filosofia e oggi compositore e chitarrista) - attiva da tre lustri - partendo da matrici world ha moltiplicato le sue esperienze musicali in ogni direzione, lasciando tracce del ricco percorso nel suo albo discografico con 8 titoli: dall'esordio "**Lingua contro lingua**" prodotto da Giovanni Lindo Ferretti e Massimo Zamboni (1998) al recente "**Bandervish**" arrangiato dal talento jazz di Livio Minafra (2010), che plana fino ai sufi delle terre di Gerusalemme e Beirut, con citazioni ad **Ennio Morricone** e **Oum Kalthoum**. In trio con **Alessandro Pipino** (piano, strumenti elettronici/acustici) eseguiranno brani recenti e classici: da "L'esigenza" e "Centro del mondo" a "Rosa di Turi", "Habibi", "Tu si' 'na cosa grande", "Due soli", "Upupa" e la cover di "Amara terra mia", il cui videoclip era diretto da **Franco Battiato**.

Ethnos Festival è un evento organizzato e prodotto da La Bazzarra con il sostegno del Comune di San Giorgio a Cremano, assessorato alla Valorizzazione delle Ville Vesuviane e dal Comune di Napoli, assessorato alla Cultura e Turismo nell'ambito del progetto Napoli Città Viva.